Anno XLV - N. 122

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4·59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 5 maggio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'inaugurazione del Congresso dei giornalisti nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio
alla presenza del Re e dei ministri

ROMA, 4. — Stamane nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio si è solennemente inaugurato il Congresso internazionale della stampa. Lo scalone del Palazzo dei Conservatori è ornato di fiori e di piante. Prestano servizio i vigili in alta uniforme e i valletti del Comune.

L'ampia sala è gremita di congressisti e d'invitati.

Alle 11 precise in carrozza scoperta giunge il Re con il generale Brusati e con l'aiutante di campo.

Il Re è ricevuto ai piedi dello scalone dai ministri di San Giuliano, Credaro, Tedesco, Finocchiaro-Aprile e Nitti; dai sottosegretari Falconi, Vicini e Battaglieri; dal sindaco Nathan, dal sig. Singer, dal conte di San Martino, dal prefetto, ecc.

Dopo che gli è presentato il sig. Singer, il Re si reca nella sala degli Orazi e Curiazi e prende posto nella poltrona a lui destinata, di fronte al banco degli oratori. Accanto a lui si pongono i ministri e i sottosegretari.

Fra gli intervenuti vi sono molti membri del corpo diplomatico, l'on. Enrico Ferri, l'on. Maggiorino Ferraris, ecc. Accolto da deferente attenzione, comincia a parlare il Presidente onorario della Federazione della stampa italiana.

Il discorso dell'on. Luzzatti

Ecco il discorso dell'onorevole Luzzatti:

« Dinanzi alla Maestà del Re d'Italia, qui convenuti da ogni paese civile, stanno i Principi della pubblica opinione, divisi da divergenze inevitabili e feconde, ma concordi nell'esercizio dell'imperio sulle anime col magistero della libertà, garantita dalle costituzioni, consacrata dalla consuetudine.

Le attitudini di un popolo a sopportare i costosi benefici e le procelle della vita pubblica segnatamente si fanno manifeste con le sue attitudini a sostenere gli effetti della libertà religiosa e della libertà di stampa.

Ora, in un convegno come il nostro, composto di scrittori per la loro indole critica più disposti a combattere che a lodare, si avverte che il vero carattere delle malleverie costituzionali consiste appunto nel giusto uso della censura, qual'è contenuta nei limiti della responsabilità e della repressione degli abusi.

Ma più che i freni legali operano, nell'odierno ordinamento della stampa, i freni civili; i giornali aspirano a mettersi in rapporto con le centinaia di migliaia di lettori e i pubblicisti sentono con fine intuito ch'essi riverberano più che non creano la pubblica opinione, la quale abborre dagli eccessi e intona dappertutto la stampa a temperanze di forma persino nell'ardore delle convinzioni più ostinate e delle polemiche più inflessibili.

Insomma non si può negare che da questa apparente Babele di idee diverse, espresse con ragioni esclusive, più che la confusione delle lingue esca la luce, sotto la vigilanza assidua di un popolo di lettori.

E senza disconoscere l'effetto dei rapporti commerciali e delle comunicazioni scientifiche, particolarmente per l'opera cotidiana dei giornali si passa da una *coscienza nazionale* a una *coscienza umana*.

Il che attesta anche il rinnovarsi ormai regolare dei nostri convegni.

Qui, fra le molte cose antiche e recenti che dovrete ammirare (per le antiche, la maestà sempre viva dei ruderi immortali; per le recenti, ma già consacrata dalla storia, Roma capitale dell'Italia redenta), è lecito sperare che nei pochi giorni dei nostri fervidi colloqui faranno un buon passo alcuni problemi di coltura e di progresso, esprimenti una aspirazione di umanità più eletta, più curante delle angustie dei miseri e degli oppressi, che gli scrittori dei giornali scoprono e rivelano con la inchiesta continua a casa loro o nei paesi altrui.

Tale è l'ufficio di quella stampa non ottenebrata da passioni violente, ma apostolato civile e strumento di perfezione morale.

Più ella è devota a sì alti intenti, meglio risponde alla sua missione universale.

Si videro Parlamenti o Governi esporre con obliqui propositi le loro finanze; ma non mancarono mai dei giornali disinteressati e competenti, nazionali o esteri, che iniziarono (più efficace di qualsiasi controllo ufficiale) una indagine pubblica, la quale con la sanzione inesorabile dei mercati monetari, gelosi misuratori del credito, richiamò ai doveri della probità finanziaria gli Stati erranti. E se dei prepotenti (ve ne furono e ve ne saranno sempre) intendono a commuovere la pace del mondo, la libera stampa, spesso con effetto salutare, li riconduce all'osservanza dell'equità internazionale. Talvolta i grandi giornali sono meglio informati della diplomazia; errano nei particolari tecnici, che non contano, ma commettono a tempo qualche provvida indiscrezione, ben opportuna ad avvertire i popoli contendenti e disporli a soluzioni conciliatrici, che i Governi, per soverchia cautela politica o per non essere i primi a cedere, esitano a mettere innanzi.

Pertanto bisogna sempre più accrescere la indipendenza di questi delicatissimi organismi morali ed economici.

I giornali e i loro scrittori devono essere o parere essenzialmente *altruisti*, e a questo fine mirano parecchi argomenti, che si dovranno trattare al Congresso per la tutela professionale. I rappresentanti della stampa italiana confidano che nello studio sui probiviri collegato col contratto di lavoro e nell'ordinamento della Cassa delle pensioni potranno consigliare ai colleghi degli altri Stati indagini e tipi legislativi, degni di imitazione, intesi a profittevoli collegamenti non soltanto nelle idee, ma anche nella cura dei reciproci interessi.

Così auguriamo di poter assicurare, con la serenità della vita più tranquilla, una maggiore indipendenza agli scrittori.

Persuasi del nostro alto ufficio educativo, diamoci quindi la mano, colleghi della stampa, stringendoci sempre più in un patto internazionale di luce e di amore sul Campidoglio, dalla cui altezza ideale meglio si raccolgono le aspirazioni dei popoli, le miserie non consolate da efficaci provvedimenti e con maggiore autorità si giudicano le tracotanze di ogni specie, muovano dall'alto o dal basso, egualmente condannabili.

A Roma, accanto alle giuste fierezze delle nostre patrie, delle quali ciascheduno di noi è geloso figlio, dobbiamo sentirci concittadini di un'altra patria più grande, a cui si appellino, come a una specie di Corte suprema, le libere voci dell'umanità.

Qui un popolo, come l'italiano che conobbe tutti i dolori della ingiusta oppressione e perciò oggidì assapora tanto più le dolcezze riparatrici della indipendenza, vi esprime, o colleghi della stampa, i suoi più lieti e amichevoli saluti, sotto gli auspici del Re leale, assertore delle nostre istituzioni costituzionali, espressione purissima di quella *aequitas gentium*, la quale soltanto può preparare, per graduali ascensioni, l'accordo felice degli Stati civili nel progresso universale, infinito della scienza e della bontà; le due supreme forze, eterne rinnovatrici della fiorente gioventù del mondo.

(La fine del discorso è salutata da una grande ovazione).

I due altri discorsi

Dopo l'on. Luzzatti ha parlato il sindaco Nathan pure accolto con applausi vivissimi.

Quindi il sig. Singer presidente della Federazione internazionale della Stampa ha pronunciato un discorso interrotto spesso e coronato da applausi.

Il Re si è congratulato vivamente con gli oratori ed è uscito dalla sala fatto segno ad una clamorosa dimostrazione di simpatia da parte dei presenti ed accompagnato dal generale Brusati è tornato in carrozza al Quirinale. (*Vedi recentissime*).

Gli iscritti alla discussione del bilancio dell'interno

ROMA, 4. — La *Vita* dice che alla discussione del bilancio degli interni si hanno finora sette iscritti e cioè l'on. Corniani, Coris, Cornaggia, Meda, Cavagnari, Molina e Caetani.

Un articolo di Bissolati
che solleva un rumore in Germania
Socialismo monarchico e ministeriale

BERLINO, 3. — La rivista « Socialistische Monats Hefte » pubblica un articolo dell'on. Bissolati, in cui questi spiega le ragioni per le quali, per poco, non si decise a diventare ministro del re. Egli dice di avere rifiutato di entrare nel Gabinetto Giolitti sol per ragioni personali, mentre per conto suo ritiene che i socialisti in circostanze speciali possono e debbono andare al potere.

Egli difende la sua visita al Re con le seguenti parole: « La potenza del proletariato nel Paese e nel Parlamento è così forte che esso ha diritto ad una influenza diretta nel potere esecutivo. Sarebbe una imperdonabile pazzia rinunciare a questa influenza, solamente perchè il capo dello Stato porta i simboli del monarca. Del resto, è assolutamente inutile ripetere il sempre vecchio luogo comune, che il Governo sia sempre la giunta di amministrazione della classe borghese. Negli Stati a sistema rappresentativo, l'organo esecutivo rappresenta le forze che giocano sullo scacchiere parlamentare. Se dunque la potenza del proletariato diventa nel Parlamento così grande da pareggiare quella delle altre classi e sotto-classi in cui la massa borghese si divide, la partecipazione dei socialisti al potere esecutivo è, secondo la legge generale del meccanismo parlamentare, un fatto naturale».

La *Vossische Zeitung*, in un articolo di fondo, intitolato « Socialisti monarchici », riporta gran parte dell'articolo del *leader* socialista italiano, soffermandosi specialmente sull'atteggiamento del Re di Italia, che non ha avuto alcuno scrupolo di accettare i consigli di un socialista come pure ne avrebbe accettata la partecipazione al Governo. Il giornale conclude affermando che in una monarchia liberale i socialisti diventano monarchici ministeriali e costituzionali.

Il *Berliner Tageblatt* poi, quale organo del partito radicale, rimprovera ai socialisti tedeschi la loro ripugnanza ad una politica pratica e commenta così: « Il prossimo congresso socialista italiano dovrà occuparsi di queste idee dell'on. Bissolati. Se esso vi si associa, com'è possibile dopo le dichiarazioni della Direzione del partito, il numero degli Stati civili in cui il socialismo ha superato il punto di vista dei compagni tedeschi aumenterà di uno ».

L'anarchia si estende nel Messico
La necessità dell'intervento degli Stati Uniti

PARIGI, 4 — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York: Sebbene i negoziati per la pace sieno segreti, i dispacci dalle città di confine, giunti qui, suscitano la più grande ansietà circa la situazione generale sopratutto al sud del Messico. Si teme che la capitale abbia ad essere presto minacciata. L'evidente debolezza militare del Governo e del presidente Diaz fa temere, in alcuni circoli, che la necessità dell'intervento si imponga eventualmente agli Stati Uniti. Taft spera sempre d'evitare questa eventualità. Afferma nuovamente che non agirà a meno chè il Congresso non gliene dia l'ordine.

LONDRA, 4. — I ribelli sono giunti presso la capitale del Messico. Diaz non ha più l'autorità necessaria per ristabilire l'ordine.

Un'intervista con Izza Boljetinaz
L'Albania autonoma, o preda d'una potenza estera

PIETROBURGO, 4. — Il *Novoje Vremja* pubblica un'intervista con Izza Boljetinaz il quale disse di essere rimasto sorpreso dal repentino scoppio della rivolta albanese. Gli insorti dell'Albania sarebbero d'accordo con quelli dell'Yemen.

Scefket pascià avrà un osso duro da rodere perchè a ogni gruppo di albanesi dovrà contrapporre migliaia di soldati.

Gli albanesi sono forniti di grande quantità di vettovaglie e di munizioni cosicchè potranno resistere a lungo. La carta geografica della Turchia europea dovrà essere cambiata a qualunque costo: o l'Albania otterrà l'autonomia, o sarà occupata da una Potenza estera. Gli albanesi sono riconoscenti al Montenegro pel suo contegno e il Montenegro dal canto suo non trascurerà di trarre dalla situazione tutti i vantaggi che essa gli offre.

Ciò che bolle nella pentola marocchina
La liberazione di Fez

TANGERI, 4. — Nel pomeriggio di ieri si ebbe da Fez in data del 28 aprile che la mehalla del comandante Bremond è entrata a Fez, dopo quattro giorni di rudi battaglie e fu ricevuta entusiasticamente. La città è calma; la fiducia ritorna, sebbene fuori della città regni l'anarchia completa.

Un dispaccio posteriore conferma che il comandante Bremond è giunto a Fez in perfetto ordine, ma che dovette combattere fino sotto le mura della città le tribù che si erano sottomesse.

TANGERI, 4. — Si ha da Fez che il comandante Bremond è giunto il 26 aprile di sera, con la sua mahalla. Da quattro giorni aveva avuto un incessante vittorioso combattimento.

Dietro la mahalla le tribù rimangono in istato di rivolta.

Il Maghzen dispone di 4000 uomini di truppe regolari e 3000 di irregolari; probabilmente le truppe tenteranno una sortita su Raselma.

Un'altra questione chiusa alla Camera serba

BELGRADO, 4. — (Scupcine) Dopo una discussione di tre giorni la Camera respinse a scrutinio segreto con 82 voti contro 60 la mozione dei nazionalisti tendente a tradurre dinanzi all'Alta Corte di giustizia il ministro radicale Petrovic per la uccisione dei prigionieri Milan e Maximokovich. La questione perciò è definitivamente chiusa.

Un' intervista con Canalejas
sulla lotta fra la Spagna e il Vaticano

PARIGI, 14. — Il *Figaro* pubblica una intervista con Canaleajs circa le relazioni fra la Spagna e il Vaticano. Eccone le conclusioni: Sono intimamente convinto che giungeremo ad una transazione; ma se per caso mi fossi ingannato nella mia speranza, vi dichiaro che dopo ciò sarebbe finita la moderazione del partito radicale. Dopo esserci per lungo tempo affaticati per cercare un compromesso, ricupereremo senz'altro i nostri diritti. Sono stato professore d'università ed anche io sono un uomo moderno e come uomo privato mi contengo nei limiti che mi sono prefisso come uomo di governo.

So Roma persiste nella sua attitudine intransigente io immagino che le aspirazioni liberali non indietreggieranno davanti al principio francese della piena uguaglianza dei culti. In conclusione se noi siamo desiderosi di limitare il numero dei religiosi d'accordo con Roma, noi non sapremo accettare il suo concorso per fare le leggi.

In Spagna la sovranità appartiene al Re e alle Cortes e non al Papa. Il mio progetto di legge ispirato in parte da Waldech-Rousseau, mira essenzialmente alla limitazione della capacità di acquistare al controllo sull'insegnamento ed al ritorno della legge comune. In materia di commercio, esso è, oso dirlo, di una rara moderazione.

Canalejas terminò: Vi sono due tendenze fra i cattolici spagnuoli. Gli uni sono prima carlisti e poi cattolici. Essi sono poco numerosi, fanno un po' di rumore e sembra si facciano facilmente ascoltare da Mons Vico. Gli altri, la grande maggioranza della nazione spagnuola sono col medesimo cuore costituzionali e cattolici. E' al voto profondo di questa maggioranza che si ispira la mia legge; ed è il sentimento intimo di questa maggioranza che la Santa sede deve soddisfare.

Il ritorno degli imperiali tedeschi

KARLSRUHE, 4. — I Sovrani di Germania sono arrivati e furono ricevuti alla stazione dal Granduca e dalla granduchessa di Baden. La città è imbandierata. Gli imperiali al Castello furono ricevuti dalla granduchessa Luisa e dai Sovrani di Svezia.

La diceria di dissensi fra l'imperatore e il Kronprinz

VIENNA, 4. — Il « Neues Wiener Tagblatt » ha da Berlino: La « Post » ha da fonte speciale il seguente comunicato che apparisce un po' singolare: Purtroppo non mancano voci le quali trovano a ridire sui viaggi già compiuti e ancora in progetto del principe ereditario.

Si parla di divergenze scoppiate fra lui e l'imperatore e di tendenze ad allontanare il principe ereditario da Berlino e da Potsdam perchè egli saprebbe rendersi molto popolare in modo da rivaleggiare coll'imperatore. Non è nostra intenzione confutare queste chiacchiere oziose, giacchè ciò è già avvenuto da altra parte. Naturalmente non si farebbe che accrescere importanza a queste dicerie occupandosene di più. Nella « Post » è quindi rilevato quale grande utilità abbiano i viaggi del Kronprinz; resta però inesplicabile il vero scopo di questo strano articolo.

Guglielmo andrà a Londra

LONDRA, 4. — Il *Daily Mail* dice che l'Imperatore Guglielmo soggiornerà in Inghilterra, dal 4 al 20 maggio.

Il Congresso della pace

BALTIMORA, 4. — Il terzo congresso internazionale della pace si è aperto.

Fra i presenti si notavano Carnegie e il cardinale Gibbons. Il congresso terminerà venerdì con un banchetto.

La grande riforma votata alla Camera dei Comuni

LONDRA, 4. — (Camera dei Comuni). Continua la discussione sul *Parliament Bill*.

Balfour, capo dell'opposizione, dice che la Camera dei Lordi deve essere riformata, ma non bisogna che la riforma avvenga su basi esclusivamente popolari, altrimenti sarà un duplicato colla Camera dei Comuni. Indubbiamente il compito della seconda Camera è di dare pareri, controllare ed impedire la precipitazione. Ma ciò non basta; bisogna aggiungervi il potere di far appello al popolo quando si tratti di questioni fondamentali e vitali che impegnino l'avvenire del paese. Questo avvenire non potrebbe trovarsi alla mercè d'una Camera unica.

Si respinge infine la domanda di Barnes per creare una Camera unica. Gli unionisti si astengono dal voto.

Il preambolo del *Parliament-Bill* è approvato. La discussione degli articoli del progetto termina fra i prolungati applausi dei ministeriali.

Una proposta alla Camera francese che farà molto rumore

PARIGI, 4. — Il *Paris Journal* annunzia che George Berry, deputato di Parigi, il giorno della riapertura della Camera presenterà una proposta di legge di cui domanderà l'immediata discussione col beneficio dell'urgenza. La proposta è così concepita: « Nessuna concessione sia nelle colonie sia nella repubblica potrà essere consentita nè ai membri delle due Camere, nè a società aventi come direttori o come amministratori dei parlamentari ».

Il *Journal* dice che si può attendere che la discussione della proposta sarà movimentata.

La collana di Maria Pia

LISBONA, 4. — Il Governo portoghese è attaccato in forma violenta dai giornali repubblicani intransigenti per avere restituito alla Regina vedova Maria Pia la sua collana di diamanti del valore di 240,000 cor. lasciata nella fuga. Il Governo dichiara che esso non poteva trattenere la proprietà della famiglia reale. La collana era un regalo del Re d'Italia.

Lo scoppio d'una polveriera a Lisbona

LISBONA, 4. — E' avvenuta una esplosione nella polveriera Caparia presso Lisbona. Vi sono parecchi morti e numerosi feriti.

Scene della vita contemporanea nella Russia
Un altro "assassinio rituale,,?

PIETROBURGO, 4. — Parecchi giornali recavano questi ultimi giorni notizie da Kieff che il 25 marzo lo scolaro dodicenne d'un seminario Juschtsinski, era stato trovato cadavere in un fienile nei pressi di una locanda di un israelita. Il cadavere aveva 45 ferite di punta ed era anche trapassato da chiodi.

Il nazionalista Zavenko di Kieff asseriva che da due ufficiali medici era stato constatato trattarsi di un assassinio rituale. Nel *Novoje Vremja* comparve un articolo in cui si accusavano gli ebrei dell'assassinio rituale e si aizzavano i russi, ma specialmente la popolazione di Kieff, contro gli ebrei. Contemporaneamente però uno degli ufficiali medici, il colonnello Cholonski, pubblicava una lettera in cui si dichiarava non essere ancora terminata l'inchiesta e quindi tutte le deduzioni essere premature ed infondate.

Le reliquie di Salomone rubate nella Moschea di Omar a Gerusalemme

COSTANTINOPOLI, 4. — Il Gran Sceicco della Moschea di Omar a Gerusalemme ha diretto al Sultano e ai deputati di Gerusalemme un dispaccio nel quale raccomanda che si ricerchi immediatamente i presunti autori del furto delle reliquie preziose commesse da tempo nella Moschea che non era stata aperta da 6 secoli.

Secondo voci che corrono sarebbero stati rubati gli oggetti sacri che rimontano a Salomone.

Questo fatto però non è confermato ufficialmente.

Il furto è attribuito ad un ingegnere che intraprendeva a sue spese nei dintorni di Gerusalemme degli scavi.

Il Governo ha inviato sul luogo una commissione per procedere ad una inchiesta.

Giornalista italiano arrestato a Berna

BERNA, 4. — Il redattore del giornale *La Pace* di Genova, Bertolini, il quale era venuto qui per tenere un discorso in occasione del primo maggio, fu arrestato per propaganda antimilitarista ed anarchica. Gli operai di Berna tenero un'adunanza di protesta contro l'arresto.

Il dirigibile militare inglese

PARIGI, 4. — La *France Militaire* annuncia che l'Inghilterra la quale ha definitivamente adottato i dirigibili per servizio di esplorazione, nell'avanzata delle sue squadre procederà quanto prima all'esperimento dell'areonave N. 1 che è terminata.

Le caratteristiche di questo dirigibile sono: 170 metri di lunghezza, 16 di larghezza, potenza ascensionale 21 tonnellate e due eliche una a poppa e l'altra al lato, messe in azione da due motori a 8 cilindri, della forza di 200 cavalli. L'involucro è rigido. La velocità con tempo favorevole sarà di 45 nodi all'ora. Equipaggio: Due ufficiali, un ingegnere meccanico e 5 meccanici.

Le dogane turche gittano di più

COSTANTINOPOLI, 4. — I proventi del bilancio che si è chiuso il 14 dello scorso marzo, presentano un aumento di 1.200.000 lire turche in confronto dell'anno precedente.

Il colonnello Saddik

SALONICCO, 4. — Il colonnello Saddik è arrivato e si propone di partire per Smirne.

La verifica dei poteri alla Camera ellenica

ATENE, 4. — La Camera ha approvato la disposizione della costituzione che affida la verifica dei poteri legislativi ad un tribunale speciale.

Un autografo di Lutero pagato 125 mila lire

BERLINO, 3. — Ad un'asta di autografi a Lipsia è stata venduta per 125 mila lire una lettera di Lutero diretta all'imperatore Carlo V. Essa fu comprata dal libraio signor Tommaso De Marinis di Firenze per incarico ricevutone dal miliardario Pierpont.

Uno sciopero di sott'ufficiali

OPORTO, 4. — I sott'ufficiali di Marina del porto di Oporto e Gaja vedendo i loro reclami respinti hanno proclamato lo sciopero.

Le splendide gare di ieri degli ufficiali
nell'Agro Romano

ROMA, 4. — Con una splendida mattinata primaverile si è iniziata a Tor di quinto la più interessante fra le gare compresa nel programma di questa importante riunione sportiva.

Ha avuto luogo oggi la prima prova del campionato internazionale del cavallo d'arma che si svolge su un percorso in campagna di 60 chil. con numerosi ostacoli naturali che presenta l'ondulazione del terreno dell'Agro in un tempo massimo di 3 ore e mezzo.

Per questa gara sono fissate 35 mila lire di premi (venticinque premi) e vi prendono parte solo gli ufficiali italiani e stranieri in servizio attivo con cavalli di loro proprietà.

La gara si svolge in 3 giorni. La prova di stamane degli ufficiali a cavallo in completto assetto di marcia.

Nella classifica non si tien conto del tempo guadagnato prima del massimo.

Ad ogni concorrente sono dati 10 punti dai quali si toglie la penalità di un punto per ogni minuto di ritardo.

Il percorso è stato fatto noto ai concorrenti soltanto ieri.

L'Ippodromo di Tor di Quinto è incominciato ad affollarsi stamane di ufficiali di tutte le armi, ma specialmente delle armi montate; sono giunte da Roma in automobili e a cavallo all'ippodromo insieme con gli ufficiali stranieri molti sportaman e numerose signore.

Gruppi di cavalieri si avviano a cavallo verso i punti della campagna dai quali si può vedere lo svolgersi di buona parte del percorso.

Alle ore 5.30 è stata data la partenza del primo gruppo di cinque concorrenti seguito da 8 ad 8 minuti da altri gruppi di 4, e 5 ufficiali.

Alle ore 3.17 e partito l'ultimo gruppo.

Alle nove cominciarono i primi arrivi.

Gli iscritti erano 128, ma alla partenza essi sono stati solamente 91, fra cui 21 ufficiali esteri.

Il primo arrivato

ROMA, 4. (notte). — Tutti i concorrenti al campionato del cavallo d'arme sono giunti in tempo massimo. Il miglior tempo è stato battuto dal tenente Negroni col cavallo *Roveto* in ore 3.5.

Lungo il percorso si è ritirato il tenente Ceriana Raineri col cavallo *Tristano*.

Una vittoria pacifica e un requisito che manca

Questa volta l'Italia ha pienamente ragione di essere orgogliosa.

Dopo mezzo secolo dalla sua costituzione, essa ha, in due dei suoi massimi centri, convitato il mondo ad una duplice festa dell'arte e del lavoro ed il mondo le si è inchinato riverente ad ammirare. E' una vittoria pacifica ed eminentemente civile che l'Italia ha riportato di fronte alle altre nazioni, da più lungo tempo costituite. Non è venuta meno a quanto — vedendola muovere, incerta, i primi passi — i suoi rari amici avevano presagito, magari con quell'aria che era metà fatta di compassione e metà di sfiducia.

Ben a ragione, quindi, il ministro Nitti poteva, enumerando i progressi del popolo italiano, in ogni ramo dello scibile e del lavoro, trarne motivo della più alta e giustificata compiacenza.

Sì, l'Europa, il mondo intero ci apprezzano: forse taluno ci invidia pur anco. Gl'italiani, o restino a casa loro, o migrino in cerca di sudato lavoro, sono sempre, e per tutti, fattori di progresso e di civiltà, e perciò grandemente desiderati e stimati. Si è spenta perciò, sulle labbra degli stranieri la parola schernitrice con la quale accoglievano gli italiani al loro apparire. I francesi non li salutano più coll'epiteto di *macaroni;* gli argentini hanno cessato di chiamarli *gringos;* nessuno più ci rinfaccia la nostra povertà, il nostro preteso amore dell'ozio.

Senonchè un requisito manca ancora all'Italia: *la gloria militare*. Gl'italiani hanno finora mostrato di saper combattere valorosamente e di sapere, occorrendo, morire, non di saper vincere. Questa mancanza ha ritardato il riconoscimento dei meriti e delle virtù guadagnati in altri campi dell'umana attività, essendo che la militare virtù tutte le altre raduna, attiva e sublima.

Ma per questo non disperiamo dell'avvenire. Agl'italiani difetta l'orgoglio di sentirsi tali. Tuttavia, movendo in giro lo sguardo a contemplare le opere mirabili che essi hanno compiute; sentendo come gli stranieri siano primi alla lode entusiastica, impareranno ad avere della loro Patria un concetto diverso da quello che in passato, purtroppo, essi ebbero.

L'ex m.

Il banchettissimo non ci sarà!

I soci della torinese *Liberale-Monarchica* si sono adunati e hanno deliberato che il banchetto che si doveva tenere adesso in onore dell'on. Giolitti e fu rinviato a sei mesi per desiderio del Presidente del Consiglio, non si faccia più.

Si farà, invece, a quanto pare, una discussione sul momento politico. Meglio così!

Il nuovo direttore generale dell'artiglieria

BOLOGNA, 4. — Il generale Alfredo Dall'Olio, fratello del senatore Alberto, ex-sindaco della nostra città è stato nominato definitivamente direttore generale dell'artiglieria.

La preferenza nella difficile designazione è dovuta alla grande e laboriosa opera da lui compiuta nelle fortificazioni di Venezia, che, oltre al plauso dei competenti, valsero lo scorso anno al Dall'Olio, allora colonnello, prima l'immediata promozione a generale, indi l'onore di rappresentare il Governo alle feste ed ai Congressi del centenario della Repubblica Argentina e la nomina ad ispettore di quell'arma di cui ora, a soli 58 anni, si vede chiamato all'alta direzione.

A coadiutore immediato del Dall'Olio nell'ufficio della direzione generale dell'artiglieria si trova un altro dotto ufficiale, il colonnello Luigi Brunetti.

Nel giornalismo veneto

Il posto di direttore dell'*Adriatico* lasciato lunedì dal signor Belcredi-Gobbi fu assunto dall'egregio collega avv. Gino Ravenna, al quale mandiamo le nostre congratulazioni.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Minute

Ci scrivono, 4, (n.):

Il prof. Da Villa del nostro Ginnasio, venne promosso di classe per merito. Congratulazioni.

*** Il giovane signor Zorzini Eugenio, da qualche anno impiegato al R. Commissariato, venne chiamato a coprire il posto di vice segretario al Monte di Pietà.

Congratulazioni vivissime per l'attestato di fiducia e di stima.

*** Ieri terminarono le esercitazioni, e questa mattina alle otto, partirono gli ufficiali, qui convenuti per le manovre coi quadri.

*** Quel tale Armellini di qui arrestato l'altro ieri a Cormons, per sospetto di furto del portafoglio smarrito da un prete pare sia stato tradotto alle carceri di Gorizia.

*** È qui da due giorni una commissione dell'Associazione Agraria, per ispezionare vigneti, frutteti ecc. i di cui proprietari concorsero per i premi indetti, colla Associazione medesima.

*** Sono alla stampa gli avvisi per i grandi festeggiamenti del 21 corr., p. Casa del Popolo.

Pesca pro Casa del Popolo

Trascriviamo il III Elenco dei doni N. 1 pervenuti al Comitato Pro Casa del Popolo.

Tomat Tito, servizio da tavola in alpacca — Maria Clocchiatti-Tecco, Due candellieri nichelati — Società Orefici candellieri nichelati — Società Orefici Ascanio Pilosio, due sveglie in metallo nichelate con bordi dorati — Camera del Lavoro di Udine, orologio in metallo con artistico gruppo allegorico rappresentante (Lavoro, Gloria e Fortuna) — Dott. cav. uff. Domenico Rubini servizio cristallo da sei persone — Ditta Giuseppe Lirch, orologio con gruppo rappresentante due lavoratrice dei campi) — Egitta Rizzi, cuscino in pirografia a colori (lavoro proprio) — Giuseppe Caneva servizio di liquori in cristallo colorato e figura in terracotta (i primi passi) — Di Lenardo Ordo[illegible], lampadario sospensione da salotto — Rieppi Di Lenardo Giuditta, servizio da caffè per sei persone in porcellana con vassoio e salviette — Avv. Romano Zuliani, servizio da marsala in cristallo decorato per sei persone — Com. Agnoli e Com. di Udine, lampadario nichelato con riflettore in porcellana da salotto — Libero Grassi, Udine, servizio per liquori per sei persone — Migliorini rag. Aurelio, Udine, caraffina colorata — Società Comprendonio cividalese, ricco servizio d'argento da toeletta con vasetti — Morandini Pio, studio di [illegible], gesso bronzato (lavoro proprio) — Tomadini Marcello, bozzetto ad olio rappresentante il Natisone (lavoro proprio) — Moro ing. Vittorio, macchina da caffè — Ottavio Gaudio, Udine, due figure in gesso (Diana e Apollo) — Santoria Albini, Udine, artistica alzata in metallo bianco con piatti in cristallo — Società panettieri, Cividale, servizio da caffè per dodici persone — Deganutti Eugenio, servizio da toeletta con astuccio in pelle — Alfredo di Bert e Com. Udine, due bottiglie barbaresco — Sorelle Cei, Udine, quattro bottiglie Cannenet — Bonara, Sonvilla, Udine, quattro bottiglie Bonvil — Innocente Lizzi, Udine, servizio da caffè per sei persone con vassoio — N. N., Udine, penna stenografica — Lucio De Gleria, Udine, dodici scatole sardine e cioccolato — [illegible], vassetti, lucido speciale — Angelo Umberto, servizio per liquori da dodici persone — Italia Angeli Bertazzoli, bottiglia, bicchiere e piatto in cristallo decorato — Angela Angeli vedova Bernardis, alzata in cristallo — Avv. Riccardo e Gemma Venturini, figura in terracotta (donna attingendo acqua) — Famiglia Manfren, due artistiche statuette in terracotta — Moschione Giuseppe Portafiori in ferro e rame battuto (lavoro proprio) — Cozzarolo Umberto L. 2 — Dorigo dott. Domenico L. 15.

Da CODROIPO

Manovre coi quadri - Il ritorno del Pretore - Suicidio.

Ci scrivono 3, (n.)

Ieri abbiamo visto per le vie del nostro paese il generale comm. Druetti e parecchi altri ufficiali. C'informano che gli egregi ufficiali siano venuti per eseguire le manovre coi quadri.

*** L'egregio avv. Leonardo Del Bianco, Pretore di questo Mandamento, ha fatto ritorno tra noi. Egli fu per parecchi mesi a Cividale a reggere quella Pretura in seguito alla morte del titolare.

*** Il nominato Spiridione Ligutti di anni 60 di Romans di Varmo mancava da casa da due giorni e stamane veniva trovato cadavere nella Roggia che passa per quelle adiacenze.

L'autorità si è recata sul posto per le debite verifiche, ma si ha ragione di ritenere sin d'ora che il Ligutti, siccome affetto da alcoolismo acuto, si sia procurata la morte da se annegandosi.

Da AVIANO

Una sassata - Il colonnello Barone.

Ci scrivono 3, (n.)

Ieri sera ritornando in automobile da un sopraluogo insieme al signor Giorgio Penzi perito di Aviano, presso Giais il dott. Piero Gatti pretore di questo mandamento fu colpito da una sassata che gli produsse una leggera ferita alla regione sopraorbitale destra.

L'autore fu un ragazzo di dodici anni e sia casualmente sia giuocando che compì l'atto brutto. E' compito dei genitori di vegliare per prevenire questi atti che possono arrecare seri danni alle persone. All'egregio dott. Gatti i migliori auguri di pronta guarigione.

*** Il chiarissimo colonnello signor Barone, reduce da Montereale dove fu festosamente accolto, si soffermò ieri mattina ad Aviano intrattenendosi a lungo col sindaco cav. Ferro, col direttore della Banca d'Aviano signor La Iacona ed il signor Menegozzi assessore del Comune. Parlò dei suoi studi sulla linea pedemontana mostrandosi convinto che in breve la questione della ferrovia che unirà i paesi di questa zona sarà risolta.

Riparti verso le dieci recandosi a visitare il campo militare d'aviazione.

Da LATISANA

In libertà provvisoria - Il mercato

Ci scrivono, 4, (n.):

Oggi venne rilasciato in libertà provvisoria quel Padovani Antonio di Gradiscutta di Varmo che i carabinieri di Rivignano avevano arrestato per porto d'arma e ubbriachezza la sera del 30 aprile.

*** Ieri ebbe luogo il consueto mercato con grande concorso di popolo. Copiosi gli animali bovini, e cavalli. Vennero conclusi molti affari e gli esercenti fecero buoni incassi.

*** Veniamo informati che il rinomato cinematografo « Stella » di Latisana verrebbe ceduto a condizioni vantaggiose per ritiro dal commercio.

Da BUTTRIO

Beneficenza

Ci scrivono 3, (n.)

I coniugi dott. Pecolli Teodosio e Augusta per onorare la memoria della compianta loro adorata figlia Margherita offersero a questa Congregazione di Carità lire 100 e altre lire 100 a questo Patronato Scolastico.

Alla Congregazione pervennero altresì per lo stesso fine le seguenti offerte: conti F.lli Florio L. 10, coniugi To[illegible] 5, Decomo Ammenti Clodomiro lire 2.

Da FANNA

Per le misure igieniche

Ci scrivono in data 4 (n.):

Ieri è arrivato fra noi un medico mandato dalla Prefettura per visitare le abitazioni e vedere se in esse sono osservate le prescrizioni igieniche raccomandate dai sindaci per ordine della Prefettura stessa.

Da CAVASSO Nuovo

Misure sanitarie

Ci scrivono, 4 (n.)

Proveniente da Fanna è oggi arrivato in questo paese un sanitario venuto per ordine del Prefetto per vedere se in tutte le case i letamai sono collocati alla dovuta distanza e se nei pozzi ci sono infiltrazioni di cessi, ecc.

Cronaca giudiziaria

La condanna d'un giornale querelato da un giornalista

MANTOVA, 4. — Innanzi a questo tribunale si è svolto il processo intentato dal redattore della *Provincia di Mantova*, Alessandro Giuliani, contro il quotidiano clericale *Cittadino* di Mantova, per un articolo diffamatorio pubblicato nel settembre scorso. Il tribunale ha condannato per diffamazione il gerente del giornale clericale a dieci mesi di reclusione e 850 lire di multa, ritenendo responsabile civile il direttore del giornale e condannandolo ai danni e alle spese in separata sede.

Mercati di ieri

PIAZZA VENERIO

Pomi L. 40.
Patate L. 12 — L. 15.
Piselli L. 40 — L. 60.

PIAZZA XX SETTEMBRE

Granoturco L. 13 — L. 14.30.
Cinquantino L. 11 — L. 12.50.
Fagioli L. 18.20 — L. 38.

Pollerie

Galline L. 1.70 — L. 1.90.
Anitre L. 1.60.
Oche L. 1.30

CRONACA CITTADINA

Un prestito di 330 mila lire per la costruzione del Ginnasio Liceo e per la sistemazione del Palazzo prov. ex Belgrado

Nella seduta del 30 gennaio p. p. il Consiglio Provinciale ha approvato la convenzione relativa al Ginnasio-Liceo concordata fra il Sindaco di Udine ed il Presidente della Deputazione provinciale ed ha autorizzato la Deputazione stessa a provvedere d'accordo con la Giunta Municipale a quanto è necessario per l'esecuzione della convenzione suddetta e quindi a scegliere ed acquistare il fondo, a far compilare, approvare ed eseguire il progetto, ed a contrarre il necessario mutuo.

La località dove dovrà sorgere il fabbricato è stata scelta in un fondo di proprietà del Legato Alessio fra la Chiesa delle Grazie e la ex Braida co. della Porta con la fronte sulla Roggia verso la Piazza Umberto I. ed a giorni si addiverrà, insieme al signor Sindaco di Udine, alla stipulazione del contratto, appena si saranno ottenute le prescritte autorizzazioni.

Ora occorre provvedere mediante un prestito alla somma per il pagamento del terreno e per la costruzione del fabbricato, somma che in via d'avviso si presume, nella parte spettante alla Provincia, in L. 200,000.

L'egregio Presidente della Deputazione provinciale, ing. cav. Roviglio, nella sua relazione dopo aver riferito quanto sopra contiene:

« La locale Cassa di Risparmio la quale ha già accordato alla Provincia dei mutui per complessive L. 500,500, che alla fine dell'anno corrente saranno ridotte a L. 464,628.74, che si è già impegnata di accordare altre Lire 220,000 per la costruzione del tronco da Rigolato a Forni Avoltri della strada provinciale del Monte Croce, desidera di essere lasciata a parte in questa operazione per non concentrare nella Provincia tanta parte delle sue disponibilità e così con un'equa distribuzione essere in caso di giovare a più enti e privati; perciò la Deputazione si è rivolta ad altri Istituti per conoscere a quali condizioni sarebbero disposti di accordare il prestito.

« Le condizioni più vantaggiose ci furono offerte dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde con sede in Milano, la quale concederebbe il mutuo al tasso di interesse del 4.25 per cento, restando la R. M. a carico della Cassa, le quante volte le condizioni economico-finanziarie della Provincia nostra fossero trovate soddisfacenti.

In conformità allo schema di deliberazione richiesto dalla Cassa di Risparmio suddetta, è sottoposto alla approvazione del Consiglio il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale di Udine delibera di assumere dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, ed allo scopo di far fronte alla quota di spesa a carico della Provincia nella costruzione del locale per il R. Ginnasio Liceo di Udine e di provvedere ai lavori di sistemazione ed ampliamento del Palazzo provinciale ex Belgrado, un mutuo in danari nella cifra di L. 330,000 (lire trecentotrentamila) alle condizioni seguenti:

1. Il mutuo anzidetto di L. 330,000 viene assunto e sovvenuto all'interesse annuo del 4 e un quarto per cento, coll'obbligo inoltre di pagare una quota di ammortamento tale da estinguere il mutuo in anni 30.

2. Il mutuo verrà stipulato per anni dieci (10) essendo poi prorogabile tacitamente, e salvo premonizione contraria d'una o d'ambo le parti, per un secondo decennio, ed eventualmente per un terzo decennio.

3. L'imposta di Ricchezza Mobile sarà a carico della Provincia di Udine, riservato alla medesima il diritto di rivalsa stabilito dall'art. 15 del Testo Unico delle leggi d'imposta sui redditi di Ricchezza Mobile approvato col R. Decreto 24 agosto 1877 n. 4021, sempreché alla Cassa mutuante sia conservato il diritto di detrazione consentito dall'art. 61 della legge medesima.

4. A garanzia della restituzione della somma come sopra da mutuarsi di L. 330,000 (lire trecentotrentamila) e dei relativi interessi nell'anzidetta misura del quattro e venticinque per cento, delle eventuali anticipazioni, spese e danni, che la mutuante Cassa fosse per incontrare la Provincia vincola tutte le proprie attività ed entrate.

5. Il Presidente della Deputazione provinciale di Udine sig. Roviglio cav. uff. ing. Damiano ed, ove occorra, il Ricevitore provinciale sig. Del Vecchio cav. Ugo Direttore della Banca d'Italia, Succursale di Udine, sono incaricati d'intervenire alla stipulazione del contratto di mutuo, assumendo in nome della Provincia di Udine tutte le obbligazioni relative, e di ritirare la somma mutuata accusandone ricevuta.

Due parole sulla Fiera di S. Giorgio

L'altra sera, con le acclamazioni del pubblico che salutava il maestro e gli artisti dello spettacolo lirico al *Minerva*, si è chiusa la stagione delle fiere e delle feste di primavera-stagione che, con grande strepito di richiami (talora anche grotteschi) si è inaugurata alcuni anni or sono, per creare una nuova fonte di affari e di movimento alla città.

Le speranze senza dubbio oneste e divise allora da quanti s'affaticano per l'incremento della vita cittadina, andarono di anno in anno deluse. La fiera dei cavalli, che avrebbe dovuto — nel pensiero dei promotori — essere il perno della stagione, venne di anno in anno affievolendo; e si è ridotta, nell'anno di grazia presente, ad un modesto mercato d'equini, benchè non si sia fatto risparmio di manifesti, di annunci sui giornali e d'agevolazioni ai mercanti. Quando un mercato non ha buon fondamento nei bisogni della popolazione, non serve alcuno sforzo di ingegno e di denaro per tenerlo in piedi. Dopo i due primi anni, si era visto che la fiera dei cavalli di San Giorgio non poteva attecchire.

Tuttavia si è voluto andare avanti — e non, come pur aveva il Consiglio comunale suggerito e la Giunta aveva promesso, col più largo concorso e la più esplicita responsabilità d'un comitato di cittadini volonterosi e intelligenti, ma con un sistema misto, nel quale prevaleva sempre la volontà e l'azione degli impiegati.

Ebbe naturale buon esito soltanto il mercato bovino, ma per richiami e ragioni indipendenti dalla Fiera dei cavalli di San Giorgio.

Noi speriamo che, dopo l'insuccesso di quest'anno, che si cerca da taluno con audacia incomprensibile di negare, quasi che la cittadinanza intera non l'avesse potuto constatare, la si finirà con la grande Fiera di San Giorgio, restringendo la spesa ai limiti del solito vecchio mercato equino. Quanto poi alle feste della stagione di aprile — che quest'anno furono felicemente sostituite coi convegni e le gite agrarie — ci tocca ripetere che l'aprile non è il mese propizio per chiamare gente al capoluogo. Mancano i denari e il tempo per fare acquisti e darsi al divertimento: un lustro di prova, abbastanza costoso per le finanze del comune, dovrebbe avere convinto tutti della necessità di tornare all'antico.

I grandi mercati e le fiere e le feste stesse, obbediscono alla legge della stagione e della produzione — una legge che gli amministratori del Comune non devono violare, per andare in cerca di novità che diventano sovente dei lussi costosi e sono causa di turbamento per i produttori e per i compratori.

Poichè, negli ultimi tempi, la sorte ci ha fatto trovare d'accordo con buona parte della maggioranza del Consiglio (citiamo la questione dell'area del nuovo palazzo delle Poste e quella dei binari al sottopassaggio di Cussignacco) contro l'imposizione di proposte, alle quali la cittadinanza si era mostrata decisamente avversa, vogliamo sperare che le nostre osservazioni, dettate unicamente dal desiderio del bene della città, apriranno la strada, su questo agitato problema delle fiere e delle feste, ad un ordine di idee più pratico e più fecondo.

Consiglio Provinciale

Appendice all'ordine del giorno degli oggetti da trattarsi nella seduta straordinaria del Consiglio provinciale di Udine del giorno di lunedì 8 maggio 1911.

27. Proposta del Consigliero prov. avv. Giovanni Cosattini di provvedimenti a favore delle Scuole professionali della Provincia.

N. B. — L'oggetto n. 18 dell'ordine del giorno, va rettificato come appresso: « Miglioramento dei salari e delle pensioni al personale addetto al buon governo delle strade provinciali ».

I nostri dazieri

Il Sodalizio friulano dei dazieri ha votato un ordine del giorno di solidarietà fraterna coi dazieri di Milano in lite con la Giunta.

Il poeta del sogno

Sul poeta del sogno, su Lodovico Ariosto, il cantore dell'*Orlando Furioso*, ieri sera, al Teatro Minerva gremito di numerosissimo ed eletto pubblico, auspice la *Dante Alighieri*, parlò critico, volgarizzatore ed artista, Antonio Fradeletto. Egli parlò per ben oltre un'ora, tenendo avvinto e ammaliato con la sua mirabile dolce e fluida eloquenza il pubblico che, al finire del discorso magnifico, rimase scosso come se di repente la dura realtà lo avesse tratto da un fantastico e magico regno, proprio come quelli descritti dal « poeta del sogno ».

L'arte di Lodovico Ariosto — che fu anche ambasciatore e guerriero — trova degno riscontro nelle sublimi manifestazioni pittoriche e architettoniche dell'epoca sua. I suoi versi stanno come i quadri del Raffaello, le statue bibliche del Buonarroti, i neri turriti castelli, le melanconiche arcuate lontananze di portici che caratterizzano l'epoca in cui l'Italia si presentava, per l'ultima volta, nel sembiante di capitale d'Europa. Quando escìva la seconda edizione dell'*Orlando* la libertà fiorentina era spenta e la patria tutta invasa e percossa da barbarici eserciti.

E fu in quel turno di tempo che Lodovico Ariosto s'affermò il maggiore poeta del Rinascimento, proprio, come pochi secoli prima, l'Alighieri con la sua *Commedia* si presentava all'eternità, stringente in pugno il millennio trascorso.

L'Ariosto non suddivise l'arte sua nè la organizzò come già l'Alighieri.

L'arte sua fu fine a sè stessa, fu riproduzione della vita d'allora.

Il suo canto doveva esser letto in magnifici palazzi, dinanzi a gentiluomini pensosi a donne leggiadre e gentili sfioranti con le dita il liuto o accarezzanti un levriero, mentre oltre le mura indarno le scolte avvisavano la imminente rovina d'Italia.

E l'oratore, con la valentia tutta sua, universalmente riconosciutagli, e della quale superfluo sarebbe parlare, rinnovò all'uditorio entusiasta amori e odi, tragiche battaglie, grandi vittorie e amare sconfitte; mostri e giganti in tenzone, prodi paladini galoppanti a briglia sciolta e pugnanti eroicamente per un amor fuggitivo, bionde teste di donne chine a trapungere la sopraveste dell'amico il dì innanzi la battaglia.

Antonio Fradeletto, intermesse il suo mirabile dire recitando da par suo versi tra i più salienti del fantastico grande poema.

La sua conferenza, non può essere costretta nell'angustia d'un resoconto giornalistico, poichè fu principalmente diffusa, superba evocazione di una forma d'arte e d'un periodo glorioso della nostra vita nazionale. Nelle parole di Antonio Fardeletto, conferenziere poeta, più che una orazione classica nella forma e nella limpidezza del concetto, fu un vibrante ricordo, uno squillante incitamento.

E questo il numerosissimo pubblico comprese, applaudendo freneticamente il Fradeletto che volle alla ribalta.

Questa sera, alle ore 21, parlerà nel « Poeta dell'emozione ».

La partenza dei nostri ginnasti

Ieri nel pomeriggio coll'accelerato, delle 17.30 sono partiti per Torino gli studenti componenti le due squadre, una dell'Istituto Tecnico e l'altra della Scuola Tecnica.

Erano accompagnati dal maestro signor Santi.

Molta gente assisteva alla partenza dei baldi giovanetti, che erano stati accompagnati alla stazione dalla fanfara del Collegio Gabelli, suonando allegre marcie.

Vestivano tutti la tenuta d'ordinanza.

Esperimenti coi palloni

Per incarico avuto dal Ministero, gli egregi professori dell'Istituto Tecnico, addetti alle osservazioni metereologiche, stanno facendo sondaggi delle correnti d'aria, lanciando un pallone carico di idrogeno.

Queste esperienze si fanno ora in tutta l'Alta Italia — e le osservazioni delle varie provincie verranno raccolte e vagliate dall'Istituto Tecnico di Pavia, dove risiede la direzione di questi studi senza dubbio utili ed interessanti.

Banda municipale

Ecco il programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti dalla banda [illegible] dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Tannhäuser » - Wagner.
2. Intermezzi « Carmen » - Bizet.
3. And. del quartetto in Re - Tschaikowsky.
4. Atto terzo « Tosca » - Puccini.
5. Sinfonia « Guglielmo Tell » - Rossini.

Accademia di Udine

L'adunanza pubblica che l'Accademia terrà sabato 6 corr. alle ore 8.30 pom. si occuperà del seguente argomento:

I friulani alla difesa di Venezia nel 1848-49.

Lettura del socio prof. comm. Giuseppe Occioni Bonaffons.

Mercato dei vitelli

Ieri mattina, fuori porta Aquileia, ebbe luogo il solito mercato dei vitelli del primo giovedì del mese.

Entrarono 226 vitelli, venduti 205 da L. 125 a L. 405.

Entrarono anche 10 vacche rimaste invendute.

Beneficenza

I signori dott. Otello Rubbazzer con un gruppo di 22 amici d'abituale convegno alla bottiglieria Dorta, per onorare e ricordare la memoria cara della buona, compianta signora Antonia de Dottori Morelli de Rossi raccolsero fra loro lire 110, destinando lire 100 per un letto alla Colonia Alpina che ricordi il nome della defunta, e lire 10 quale oblazione pure alla Colonia Alpina.

Per la gentile, generosa offerta, la Presidenza dell'istituzione beneficata sentitamente ringrazia.

La Società « La Formica » riceve dalla signora Maddalena Nicoli Tossano lire 5 (cinque) per onorare la memoria della signora Morelli de Rossi.

Ferito sul lavoro

Ieri alle 14 venne medicato e trattenuto all'Ospitale il facchino Augusto Germi fu Girolamo di anni 20, occupato presso la ditta « Fratelli Dal Torso ». Il dott. Miani che lo visitò gli riscontrò una ferita lacera al polso e alla mano sinistra, e lo schiacciamento del dito anulare della mano destra.

Teatro Sociale - Novo Cine

Questa sera si ripete l'interessante programma di ieri con aggiunta: del *PathèJournal* N. 107 il quale riporta salienti avvenimenti delle principali città d'Europa.

Sabato e domenica verrà data la colossale film: *Il macht Johnson-Jeffries* svoltosi a Reno (America) il 4 luglio 1910.

Splendida assunzione da non confondersi con altre già date a Udine sotto il medesimo titolo.

(Vedi in IV. pagina).

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Era così fitta la benda che la passione gli stringeva sugli occhi, che non vedeva nulla nelle circostanze più evidenti.

Stimava sincera la rispettosa amicizia di Lacheneur. Credeva alle studiate cerimonie di Giovanni, e non lo sorprendevano punto le servili premure di Chanlouineau.

Finalmente, per la buona ragione che Marianna lo riceveva senza collera, ne conchiudeva ch'egli faceva progressi nel suo spirito e nel suo cuore. Per la buona ragione ch'egli aveva dimenticato, si immaginava che gli altri non si ricordessero. Pensava di essersi mostrato abbastanza generoso per aver dei diritti ad una certa gratitudine.

Il signor Lacheneur, oltre tutti gli oggetti scelti nel castello, aveva ricevuto l'ammontare del legato di madamigella Armanda ed una indennità. Il tutto andava ad una sessantina di mila franchi.

— Giuraddio! come sarebbe disgustato, se non fosse così contento! bestemmiava il duca, su tutte le furie per una prodigalità che tanto e tanto non gli costava nulla.

Persistendo nelle sue illusioni per la opinione di suo padre, Marziale si credeva un po' in casa sua quando trovavasi presso il signor Lacheneur.

Ma il sospetto della visita di Maurizio per poco non lo illuminò.

— Sarei mai il balocco d'una civettuola?.. pensava.

Il suo dispetto fu così grande, che per una intiera settimana non si fece più vedere alla Reche.

Il duca di Sairmeuse profittò di quel po' di brusco ch'egli vedeva per aria, onde strappare a suo figlio il suo consenso per la progettata alleanza co' signori di Courtomieu.

Marziale, che fino allora era rimasto perplesso e non avea voluto rispondere categoricamente, sorpreso destramente da suo padre, sclamò finalmente:

— Sia!... sposerò madamigella Bianca.

Il duca non era uomo da lasciar cadere queste buone disposizioni, ed in meno di quarant'ott'ore le trattative ufficiali furono compiute.

Si distese un progetto di contratto, fu data scambievole parola, e si stabilì che le nozze si sarebbero fatte in primavera.

Il pranzo degli sponsali ebbe luogo a Sairmeuse, e riuscì tanto più gajo in quanto vi si festeggiavano due piccole vittorie.

Il duca di Sairmeuse aveva ricevuto col suo brevetto di luogotenente generale, una commissione che gli affidava il comando militare di Montaignac.

Il marchese di Courtomieu, che aveva un grande interesse a far dimenticare le adulazioni prodigate all'Imperatore, era stato creato presidente della corte prevostale, istituita a Montaignac per servire agli odii e a' terrori della Restaurazione.

Madamigella Bianca trionfava. Mediante questa festa Marziale si trovava legato con una pubblica dichiarazione.

Difatti, per una quindicina di giorni, egli non l'avea abbandonata, per così dire, un istante. Essa seppe avvincerlo a sè con un incanto, la cui dolcezza gli aveva fatto quasi dimenticare la violenza delle sue sensazioni presso Marianna.

Disgraziatamente, l'orgogliosa ereditiera non seppe resistere al piacere di arrischiare un'allusione, del resto molto oscura, su ciò ch'essa chiamava « la bassezza delle antiche inclinazioni del marchese, » e trovò l'occasione di dire che faceva lavorar Marianna per darle da vivere.

Marziale si provò a sorridere, ma l'indegnità di questo fatto l'obbligò a moverne lagnanze con Marianna...

L'indomani stesso egli correva da Lacheneur.

Alle calde dimostrazioni d'affetto con cui fu ricevuto, il suo malumore svanì, i suoi sospetti sfumarono. La gioja di rivederlo scintillava perfino dagli occhi di Marianna, e Marziale se n'avvide.

— Oh!... essa sarà mia!... pensò.

Effettivamente lo rivedeva con piacere. Figlio del comandante delle forze militare di Montaignac genero per così dire del presidente della Corte prevostale, Marziale diventava uno strumento prezioso.

— Per mezzo suo, diceva Lacheneur, noi avremo l'occhio e l'orecchio nel campo nemico... Il marchese di Sairmeuse — lo sciocco — sarà la nostra spia...

E lo fu difatti, perchè presto riprese l'abitudine delle sue visite quotidiane. Era sopraggiunto il mese di dicembre i sentieri erano allagati, ma non v'era pioggia, neve, o fango che valessero ad arrestare Marziale.

Egli arrivava verso le dieci, sedeva sopra una seranna, sotto la cappa del camino, e discorreva...

Marianna sembrava prendere molto interesse agli avvenimenti; ei le raccontava tutto ciò che poteva maggiormente impressionarla.

Talvolta restavano soli...

Lacheneur, Chanlouineau e Giovanni correvano le campagne « per ragione di commercio ». Gli affari andavano così bene, che il signor Lacheneur aveva fatto acquisto d'un cavallo per allungare le sue escursioni.

Ma il più delle volte i discorsi di Marziale erano interrotti. Dovette mostrarsi discretamente sorpreso del gran numero di contadini che si presentavano per parlare al signor Lacheneur. Era una processione interminabile. E a tutti quei clienti Marianna aveva qualche cosa da dire all'orecchio. Poi offriva da bere... La casa era una specie d'osteria.

Chi non sa fin dove la foga degli sfrenati desiderii può trascinare un uomo innamorato?... Nulla valeva ad allontanare Marziale. Egli burlava con tutti quelli che andavano e venivano, dava delle buone strette di mano, e quando capitava l'occasione, ci beveva su un gotto. Avrebbe fatto ben altro!.. Non erasi forse offerto a Lacheneur per aiutarlo a mettere al corrente i suoi conti?..

Ed una volta — era verso la metà di febbraio — vedendo Chanlouineau imbarazzatissimo per non saper da qual parte rifarsi nel comporre una lettera volle servirgli assolutamente da segretario.

— Gli è che non è mica per me questa maledetta lettera, diceva Chanlouineau, ma per un mio zio che dà marito a sua figlia...

Marziale, senz'altro, si mise a tavola, e, sotto dettatura di Chanlouineau — non senza qualche cancellatura — scrisse:

« Mio caro amico... siamo finalmente
« d'accordo, e il matrimonio è deciso.
« Non ci occupiamo più che delle nozze
« che sono fissate per... V'invitiamo a
« farci il piacere di venirvi. Contiamo
« su di voi, e persuadetevi che più ami-
« ci condurrete con voi, e più noi sare-
« mo contenti.

« Siccome la festa è senza cerimonie
« e saremo in molti, ci farete cosa gra-
« ta portando qualche provvista ».

Se Marziale avesse potuto vedere il sorriso di Chanlouineau mentre lo pregava di lasciare in bianco la data « delle nozze » avrebbe riconosciuto a colpo sicuro che cadeva in un tranello teso grossolanamente... ma era affascinato

(Continua)

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

IL CONGRESSO DEI GIORNALISTI

Il discorso di Nathan

ROOMA, 4. — Vi mando il testo del discorso del sindaco Nathan:

Maestà, Eccellenze, Signore e Signori,

Indirizzarmi a voi,, rappresentanti della stampa, nella mia veste di rappresentante di una Città che attraverso i secoli, dal tempo delle tavole di cera e dello stile insino ad oggi; è stata meta ideale soggetto del pensiero e delle meditazioni di coloro che hanno missione di educare, esortando e castigando, da Orazio sino al vostro Presidente, drappeggiarmi nella toga per darvi il benvenuto qui in Campidoglio, è un grande invidiabile privilegio.

Perchè a vostro riguardo posso ben ripetere il motto di Sieyes per il Terzo stato. Nell'89 voi pure eravate poca cosa, ma i diritti dell'uomo e i diritti della Stampa hanno camminato di pari passo; quando voi missionari d'idee, volgarizzatori di scienza, disseminatori di fatti, non abbiate in materia di diritti oltrepassato l'uomo, non abbiate presso i vostri popoli eletti, preso il posto della Tribù di Levi, quella che, in nome della divinità, si rivendicava il monopolio delle primizie.

Non vi formalizzate: più che una similitudine mi sembra di enunciare una verità assai apparente nella storia del progresso umano.

Presso la culla della civiltà attuale, nei primi suoi albori, una casta privilegiata per nascita deve esercitare i doveri del sacerdozio; insegnare al popolo il bene, dal male difenderlo. Riconosciuti e banditi i diritti dell'uomo, quelli della nascita decadono, vengono meno, rivestono in linea diretta a quanti se ne mostrano compresi per intelletto e virtù; il mantello del sacerdozio civile è così caduto sulla stampa, essa ha i titoli, le qualifiche, le attitudini per rivestirlo.

Mi sovviene un fatto personale, comune a coloro i quali giungono per un quarto d'ora ad una considerevole, non invidiabile notorietà. Un giornale che allieta col suo spirito la monotonia della nostra vita cittadina, è solito a ritrarmi nelle sue pagine, talvolta in bello talvolta in brutto, ma accompagnato sempre da un interprete... Nè sono solo. Chiunque riveste un pubblico ufficio ha accanto il suo interpetre, e gli interpreti siete voi, voi che spiegate al popolo gli atti di cui è protagonista, voi che lo ritraete in modo che la coscienza di ognuno possa conoscere il valore delle sue opere, delle sue parole. Non affermo da parte di tutti gli interpreti fedele la riproduzione del pensiero altrui, ma nel complesso voi costituite un esercito possente sparso per il mondo, in marcia per combattere, abbattere l'errore; esercito di cui ogni soldato, ogni compagnia, guerreggiando entro le frontiere della Nazione a cui appartiene, è compreso dalla propria missione, pronto a lottare fino in fondo per debellare i flagelli affligenti l'umanità, l'opera sua, l'intelletto, la vita stessa, disposto a sacrificare per il progresso del suo popolo, per il bene dell'umanità.

Tali vi riconosco, o rappresentanti della Stampa, voi, operai della potente officina d'onde esce la civiltà; in tale veste vi porgo il benvenuto fraterno affettuoso della città, che eterna nella sua vita ascendente e nella rinnovata sua grandezza tutte le verità, tutti i progressi, gli uomini di ogni stirpe accoglie, assimila e rappresenta. (*Vivissimi generali applausi*).

Il discorso del signor Singer accolto con entusiasmo

Prende poi la parola il sig. Guglielmo Singer presidente dell'Unione internazionale della stampa, direttore del *Neues Wiener Tagblatt* ed incomincia col dire di sentirsi commosso ed esaltato di parlare in questo classico luogo, dove si maturarono fatti che rimasero indelebilmente scolpiti nella storia dell'umanità. Eppoi, egli aggiunge, è la seconda volta che mi è riservata la fortuna di presentare l'espressione del nostro più profondo sentimento sul Campidoglio in Roma alle LL. MM. nella gloriosa capitale della felice Italia. Qui l'oratore ricorda di aver parlato nel 1899 davanti a Re Umberto, nobile e simpatica personificazione di ogni bontà ed alla Regina Margherita, la espressione più affascinante della grazia, dell'incanto femmineo e della bontà.

Le LL. MM. hanno assistito allora alle nostre feste rappresentanti di un futuro che oggi si è luminosamente avverato.

L'oratore fa a grandi tratti la storia dell'unione e rileva che il primo statuto di essa fu abbozzato dall'Italiano Torelli - Viollier, il quale combattè strenuamente per arrivare alla radiosa meta della nostra associazione mondiale fatta di soldati e di partigiani di tutti le grandi idee di civiltà.

L'oratore passa a tracciare quale sia secondo l'opinione pubblica il compito dei giornalisti, i quali devono essere testimoni quotidiani davanti al l'augusto tribunale della storia e nello stesso tempo giudici imparziali. Essi devono avere il dono dell'onnipresenza, vedere tutto, sentire tutto, sapere tutto, spiegare tutto, essere insomma la memoria e la bocca della società. E poi di nuovo: non vedere nulla, non sentire nulla, non ricordare nulla quando lo richieda l'interesse sovrano dello Stato e della società.

Essi devono proclamare la gloria, i dolori, le ambizioni delle Nazioni, farsi difensori dei deboli e degli infelici e d'altra parte essere strettamente oggettivi. Devono essere internazionalisti per professione e patriotti per impulso di cuore; liberi artisti che percepiscono attraverso una personalità originale l'esatta fotografia e non si permettono di oltrepassare di una linea la stretta realtà. Molteplice e svariata come queste esigenze è la sorte quotidiana dei giornalisti, onde bisogna cercare di schierarci con tutti coloro che meritano il titolo onorifico di giornalista, e la cui rettitudine e i cui meriti formano legge e codice d'onore. Ecco la nostra meta.

Indi rivolto al Re l'oratore aggiunge: « La nostra speranza di raggiungerla diventa certezza quando noi constatiamo come Vostra Maestà ci offre la Sua alta protezione. Come trovare parole per ringraziare? Ma anche se dovessi urtare contro le norme della delicatezza, rammentando in giorni di gioia, la sciagura di Messina, non posso rinunciare a celebrare in questo momento solenne alla presenza della stampa di tutto il mondo il modo veramente angelico con cui S. M. la Regina al fianco di V. M. portò l'aiuto e il conforto agli infelici, noncurante dei pericoli e delle fatiche. (*Applausi fragorosi*). Quale angelo di pietà la Regina si librò sulle ali della carità, fra l'ammirazione di tutta l'Europa, alle altezze più sublimi dell'umanità. (*Nuovi applausi*)

Se la parola di un vecchio, conclude il Singer, che fu sempre adoratore dell'ideale della bontà e della giustizia, potrà giungere a chi ha in mano le sorti, verrà esaudito il voto che parte dall'intimo del suo cuore, sperando ogni benedizione ed ogni fortuna sulle LL. MM. e sulla Casa Reale, sull'Italia fastosa ed esultante, su Roma capitale, da cui in questi giorni si scioglie maestosamente e sale l'inno entusiastico al cielo, il grido della gioia nazionale. (*Il discorso è continuamente interrotto da applausi ed una ovazione calorosa lo corona alla fine*).

Il Re visibilmente soddisfatto si congratula vivamente con l'oratore, che uscito dalla sala il Sovrano è fatto segno ad una clamorosa dimostrazione di simpatia da parte dei presenti. Il Re, i ministri e le altre autorità, prima di allontanarsi oltre che col Singer si sono rallegrati con tutti gli oratori.

Le insegne d'oro

Oggi il segretario dell'Associazione della Stampa, ha consegnato le insegne di congressista coniate in oro all'on. Luzzatti, al sindaco Nathan e al signor Singer. Domani verranno presentate al presidente dell'Associazione on. Barzilai e in un'udienza speciale verranno offerte al Re e alla Regina.

Il ricevimento in Campidoglio
4 mila invitati

ROMA, 4, notte. — Questa sera alle ore 22, nei musei del palazzo capitolino, splendidamente illuminati e ornati di piante, il sindaco Nathan ha offerto un ricevimento ai congressisti della Stampa agli ufficiali italiani e stranieri che presero parte al concorso ippico e ai partecipanti alle gare di *tennis*.

Furono diramati quattromila inviti.

Le sale hanno un aspetto magnifico. Il corpo dei vigili e i valletti nel loro tradizionale costume prestano servizio d'onore.

Per l'inauguraz. del Monumento di Vittorio Emanuele

Un'altra lettera del sindaco di Roma a tutti i sindaci d'Italia

ROMA, 4. — Il Sindaco di Roma, Ernesto Nathan, ha indirizzato a tutti i Sindaci d'Italia, che converranno a Roma per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II la seguente circolare:

Caro collega

Come già le comunicai con la lettera circolare del 9 marzo, il giorno 4 giugno sarà solennemente inaugurato il monumento a Vittorio Emanuele II, monumento che la Terza Italia eleva a lui ed alla Patria. Epperò tutta l'Italia nella sua massima rappresentanza, nei capi dei comuni, vorrà essere presente a questa grande affermazione di patriottismo e di riconoscenza.

A tal uopo, e perchè vi fossero le maggiori facilitazioni per poter partecipare a questo lieto doveroso pellegrinaggio, ho chiesto ed ottenuto dalla cortesia delle Ferrovie dello Stato e di quelle secondarie Sarde, come dalla navigazione, il ribasso del 75 per cento pei sindaci e per i loro delegati che si recheranno in Roma, e la validità per tali biglietti speciali dal primo al 30 giugno.

La solenne inaugurazione del monumento e la commemorazione di Vittorio Emanuele II avrà luogo il giorno 4; il giorno 5 avrà luoog la riunione generale dei Sindaci italiani; il giorno stesso sul Palatino l'amministrazione comunale di Roma offrirà un *lunch* ai colleghi delle varie parti di Italia. Il 6 si riunirà il *Congresso dell'Associazione dei Comuni italiani*; vi sarà la commemorazione di Cavour ed un *Garden Party*, offerto da S. M. il Re nel Quirinale. Il 7 sarà continuato ed avrà termine il *Congresso dell'Associazione dei Comuni*.

Per opportuna norma aggiunge che per la ricerca degli alloggi è necessario rivolgersi all'*Associazione pel movimento dei forestieri* la quale è stata appositamente a ciò delegata, di comune accordo dal Municipio di Roma e dal Comitato per i festeggiamenti del 1911.

Per dimostrare la qualità di Sindaco e quindi per ottenere il ribasso ferroviario, basta che ella, o il da lei accreditato in sua vece, che dovrà essere assessore o almeno consigliere comunale, esibisca alla stazione ferroviaria, la tessera che io mi farò un dovere d'inviarle non appena avrà ricevuto la sua adesione tessera che si dovrà conservare e mostrare ad ogni richiesta sia nell'andata che al ritorno del viaggio.

Ella dovrà inoltre portare seco la sciarpa sindacale, in guisa che, riunendoci a Campidoglio per recarsi processionalmente alla inaugurazione del monumento, possiamo dare una speciale caratteristica all'apposito corteo.

Per tutto ciò che concerne il *Congresso* è necessario rivolgersi al segretario dell'Associazione dei Comuni, in Milano via Curtatone N. 8-A.

Intanto, fin da ora, le comunico che nella riunione generale del giorno 5, a cui sono invitati indistintamente tutti i Sindaci Italiani, sarà discusso soltanto il seguente tema:

« L'autonomia, amministrativa e finanziaria, del Comune Italiano e i mezzi per conseguirla ».

Il Congresso dei Comuni Italiani

Nel « X Congresso Nazionale della Associazione dei Comuni Italiani » che come si è detto avrà luogo nei giorni 6 e 7, dovrà essere svolto il seguente ordine del giorno:

1. Verifica dei poteri e costituzione degli uffici.
2. Relazione morale e finanziaria pel 1910.
3. Il nuovo regolamento per la legge comunale e provinciale (relatore on. Meda).
4. L'assistenza sanitaria gratuita in rapporto alle finanze comunali (relatore avv. Orefice).
5. La viabilità comunale e le strade vicinali (relatori dott. Sturzo e onor. Niccolini).
6. Costituzione e organizzazione delle Sezioni locali dell'Associazione (relatore avv. Caldara).
7. Il diritto dei comuni sul quarto della rendita delle soppresse Corporazioni religiose (relatore avv. Bocca).
8. Nomina ed insediamento del nuovo consiglio direttivo.
9. Designazione della sede del futuro Congresso.
10. Provvedimenti e voti eventuali sulle nuove proposte presentate durante il Congresso.

E' bene tener presente che, mentre alla riunione generale possono intervenire, anzi è vivissimo desiderio che intervengano, tutti indistintamente i Sindaci dei municipi italiani, al Congresso possono partecipare solo i Comuni inscritti all'Associazione ed in regola coi contributi sociali almeno, fino al 1910, nonchè tutti i Comuni che si inscrivano entro il mese di maggio assumendosi gli impegni statutari, e cioè il pagamento del contributo annuo.

Le partecipo inoltre, per la parte che eventualmente potesse interessarla, che l'8 giugno avrà luogo anche un *Congresso delle Aziende Municipalizzate*, al quale Congresso si può intervenire inviando l'adesione presso il Municipio di Brescia.

Nella speranza di poterle stringere la mano sul Campidoglio, la prego di farmi avere con tutta sollecitudine la sua adesione affinchè io possa inviarle la tessera di riconoscimento e le ultime necesarie istruzioni.

Voglia credermi dilei dev.mo

Il Sindaco ff.: *Nathan.*

LA SMENTITA CIRCA IL CONTE DI SALEMI

ROMA, 4, (notte). — Il *Popolo Romano* smentisce le pubblicazioni della *Ragione* e dell'*Avanti!* circa l'espulsione del conte di Salemi dall'Accademia Navale.

Lo stesso giornale ha da Livorno che il comandante dell'Accademia dichiarò che la principessa Laetitia, visto che suo figlio non aveva attitudine per la vita marinara, la quale non conferiva anche alla sua salute, si recò personalmente a ritirarlo dall'Accademia.

Nomine nello Stato Maggiore gener. dell'esercito

ROMA, 4. — L'*Esercito italiano* dice di sapere che sono in corso i regi decreti per provvedere a ricoprire alcune vacanze nello stato maggiore dell'esercito, fra le quali quella lasciata scoperta dal generale Viganò designato comandante d'armata.

La gara del Lawn-Tennis ai Parioli

ROMA, 4. — Nei *courts* del Lawn-Tennis Club Parioli, si è iniziato il torneo internazionale di Tennis sotto gli auspici dell'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica.

Dinanzi a un pubblico numerosissimo, composto di elettissime dame, si sono svolte le prime partite, cortesemente combattute fra i *teams* così composti: *Friedrick* e Kvoshinsky. (Il grande e misterioso tedesco che si nasconde sotto il pseudonimo di *Friedrick* è il riconosciuto migliore *Partner* di Wilding, e Basilo Kvoshinsky, addetto all'Ambasciata di Russia, è un abile giuocatore, di ottimo stile).

Conte Salm e Sabbatini. (La gara del campione austriaco contro Riccardo Sabbatini è interessantissima per il valore della difesa opposta dal giuocatore italiano).

Mrs. Hutcombe Quicke (campione femminile inglese) contro la signora Nerobold (del Tennis Club di Firenze).

Heath (campione australiano) contro Mario Pansini.

Gino De Martino (la migliore racchetta italiana) contro il conte Nino Balbi di Robecco (di Genova).

Max Decugis (campione di Francia) contro Maurice Nathan.

Gemot (partner di Decugis) contro Joel Nathan.

Cafet contro Luigi Crocé (del Tennis Club di Genova).

A. H. Gobert contro Clemente Serventi.

Una conferenza di I. Del Lungo

VENEZIA 4, (notte). — Questa sera, per iniziativa della Società Dantesca, Isidoro del Lungo tenne una conferenza su *I tre regni nella visione dantesca*.

L'oratore fu festeggiatissimo.

Un altro congresso internazionale a Torino

TORINO, 4. — Congresso internazionale degli allievi ingegneri.

Il presidente apre la seduta stamane alle ore 10. Dà la parola al rappresentante di Trieste. Parlano il presidente dell'associazione universitaria di Torino, il vice presidente dell'associazione degli allievi ingegneri di Belgrado, l'ingegnere Giuliani per gli allievi del politecnico di Torino. Il presidente comunica le adesioni delle scuole di ingegneria di tutto il mondo. Su proposta dello studente Scarafia si passa alla elezione dell'ufficio di presidenza, che è così composto: presidente Alberto Bedaruca, vicepresidente l'ing. Dragomier.

Il trattato d'arbitrato italo-belga accolto all'unasimità

BRUXELLES, 5. — La Camera dei deputati ha approvato all'unanimità, con voti 126, il trattato d'arbitrato italo-belga.

Il trattato d'arbitrato italo-belga votato oggi dice che le contestazioni saranno sottoposte alla Corte permanente d'arbitrato dell'Aja, ammenochè esse non mettano in causa sia l'indipendenza o gl'interessi vitali, sia l'onore delle parti contraenti, ovvero non tocchino gli interessi di terze Potenze.

Si vuol prendere Fez ad ogni costo

PARIGI, 4, (notte). — Il *Temps* scrive che non ostante l'arrivo a Fez del colonnello Bremond, la situazione rimane minacciosa e che quindi la marcia della colonna di soccorso dev'essere affrettata. Anche il *Journal des Débats* scrive che l'arrivo a Fez del colonnello Bremond non deve sospendere l'avanzata della colonna di soccorso.

IL CAMBIO

ROMA, 4. — Il cambio per domani è 100.42.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 4. — *Pressione* — In Europa pressione massima 770 sul Mar Bianco, minima 757 sulla Bassa Italia, massima secondaria 763 sul Golfo di Guascogna.

Il Italia, nelle 24 ore, il barometro irregolarmente variato sul Lazio, Sud e Sicilia, disceso altrove, fino 3 mm. in Sardegna.

Temperatura aumentata, pioggie sul Veneto, Centro, Sud e Sicilia, temporali nelle Puglie.

Stamane il *cielo* sereno in Piemonte, vario in Lombardia, Liguria e Sardegna; nuovoloso e coperto altrove.

Mare mosso lungo le Marche, agitato al nord. della Sicilia.

Barometro 761 in Sardegna 757 sulla penisola salentina.

Probabilità venti deboli o moderati tra nord e ponente, cielo nuvoloso con pioggie al Sud e Sicilia, vario altrove.

(*Udine 4 maggio*).

Ore 8 Termometro 13.9.
Minima 11.2.
Barometro 750.
Stato atmosferico — Vario.
Vento — Nord Est.
Pressione — Stazionaria.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

CORRIERE COMMERCIALE

Il commercio con la Siria

ROMA, 4 — Da un rapporto del Console in Damasco al Ministero degli Affari Esteri si rileva che il commercio del Vilayet di Siria è oggi fatto quasi totalmente a mezzo di ferrovie. Di queste, due congiungono Damasco al mare, facendo capo a Beirut l'una, a Caiffa l'altra.

Il totale commercio di esportazione del Vilayet si è aggirato, nel 1910, intorno a 26 milioni di franchi. I principali prodotti sono: grano, piselli, sedano, orzo, albicocche secche, pasta d'albicocche, noci, anice, acqua di rose, ed articoli orientali detti appunto di Damasco.

In Siria vi sono grandi ricchezze minerali non ancora sfruttate. Ultimamente si è costituito un sindacato internazionale, con partecipazione di capitale italiano, per sfruttare i ricchi giacimenti di fosfati di Es Salt.

Nel commercio di importazione, che si aggira intorno ai 26 milioni di franchi, l'Italia viene quarta, dopo la Gran Bretagna, l'Austria-Ungheria e la Germania, mentre potrebbe conquistare il secondo posto. I prodotti italiani attualmente importati sono: seterie, maglierie, filati, fiammiferi, paste alimentari, maioliche, marmo, carta da imballaggio, biancheria e prodotti chimici.

Si potrebbero importare in maggiore quantità: flanelle stampate, *calicots* crudi, filati e tessuti di cotone d'ogni specie, seterie, conserve alimentari, liquori e prodotti chimici.

Legname squadrato di Bosnia

Da un rapporto del R. Console in Praga al Ministero degli Affari Esteri si rileva che essendosi i produttori di abete squadrata della Galizia e Bucovina (dalle quali provincie l'Italia importa la maggior quantità di detto legname), uniti in cindacato con quelli di Ungheria e Romania, hanno rialzato notevolmente i prezzi di vendita. Per non sottostare alle imposizioni del sindacato, parecchie case di esportazione sono state costrette a rivolgersi ai produttori della Stiria, Carinzia, Carniola, Tirolo e Voralberg. A motivo però della scarsa produzione avutasi in quest'ultime provincie nel 1910, nonchè della notevole richiesta della Germania, è da prevedere che i prezzi si manterranno alti.

Gl'importatori italiani dovrebbero pertanto considerare se non convenga di provvedersi di abete squadrata in Boemia il cui mercato è stato tenuto sinora in poco conto a motivo delle spese di trasporto ritenute troppo elevate.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

4 Marzo (Chiusura)

Rend. Ital. 3.3/4 0/0 contanti	103.97 1/2
" " " fine aprile	104.20
" " 3.1/2 0/0	104 15
Azioni Banca d'Italia	1471.—
" Banca Commer. Ital.	870.—
" Credito Italiano	563.—
" Ferrovie Mediterranee	421.—
" Navigazione Gen. Ital.	402.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	182.—
" Londra	25.41 1/2
" Svizzera	100.47 1/2

Borsa di Genova

(4 marzo (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	104.02
" " " fine aprile	104.25
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	104.02
Azioni Banca d'Italia	1,471.—
" Banca Commer. Ital.	871.50
" Credito Italiano	562 50
" Ferrovie Meridionali	675.—
" " Mediterranee	420.40
" Navigazione Gen. Ital.	401.50
" Raffi. Ligure Lombarda	368.—
" Acciaierie Terni	1.476.—
" Eridania	730.—
" Ansaldo Armstrong e C.	245.10

Borsa di Parigi

4 Marzo (Chiusura)

mercato debole

Rendita francese 3 0/0	95.75
" Italiana 3.3/4 0/0	103.50
Cambio Londra a vista	25.30
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	81.3/4
Obblig. Ferrovie Lombarde	290.—
Cambio su Italia	99.3/4
Rendita Turca	92.65
Rendita Russa 1891	82.30
" " 1906	106.70
" " 1909	102.35
" Portoghese	66.80
Banca Commerciale Italiana	863.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.[illegible]8 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.2[illegible] - O. [illegible]9.55.
per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. [illegible] D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.2[illegible] - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8.2 - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21 45.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 - M. 13.21 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.58 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - A. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43 -
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 - M. 19.20 - M. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.56 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21 34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbargo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.
Arrivo a S. Daniele: 2.8 - 10.37 - 13.12 - 16.52 - 20.6 - Festivo 23.8.
Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.
Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31.